

A large, stylized, light green watermark of the coat of arms of San Miniato is positioned on the left side of the page. It features a crowned lion rampant holding a sword, set against a background of diagonal hatching.

GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

**RELAZIONE DEL  
CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE**

**Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2010**



## Relazione sulla gestione

### LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

---

Il "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato" è stato costituito con l'iscrizione nell'Albo dei Gruppi Bancari previsto dall'art.64 del D.Lgs. 385/93 il 1 giugno 2002.

Il Gruppo, con riferimento alle società esistenti al 31 dicembre 2010, risulta pertanto così composto:

Capogruppo	- Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.
Componenti	- Fiducia S.p.A. (società finanziaria)
	- San Genesio Immobiliare S.p.A. (società strumentale)
	- BancaSintesi S.p.A. (società bancaria) (attività in corso di dismissione)

Le società appartenenti al Gruppo Carismi operano prevalentemente nel settore immobiliare e in quello finanziario e creditizio. In particolare:

**Fiducia S.p.A.**, controllata al 100%, svolge attività di intestazione fiduciaria di rapporti ed esegue la gestione fiduciaria statica di patrimoni per la clientela qualificata delle Banche del Gruppo, agevolando, peraltro, il conseguimento di maggiori volumi di raccolta diretta ed indiretta.

**San Genesio Immobiliare S.p.A.**, controllata al 70% opera nel settore immobiliare esercitando in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili di natura non strumentale. San Genesio Immobiliare è pertanto la società strumentale specializzata nel trading immobiliare, funzionale al sostegno del Gruppo. La società opera in collaborazione con le strutture deputate della capogruppo, favorendo lo smobilizzo dei crediti in sofferenza attraverso la partecipazione alle aste immobiliari aventi ad oggetto immobili di proprietà di clienti verso i quali le Banche del Gruppo vantano crediti da recuperare. Nella seconda parte del 2010, è stato dato avvio alla cessione di ramo d'azienda ad una società immobiliare terza, riconducendo l'operatività della partecipata all'attività statutaria di supporto nel recupero del credito problematico. In data 19 novembre 2010 il CdA della capogruppo ha confermato la previsione strategica di una completa dismissione della partecipazione, mantenendo nel perimetro di riferimento della Cassa esclusivamente il Centro Studi I Cappuccini. In data 10 dicembre 2010 è stata perfezionata la suddetta cessione di un ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e diritti organizzati per l'esercizio dell'attività di gestione immobiliare attraverso attività di locazione ad uso abitativo, commerciale e direzionale di unità immobiliari site nella provincia di Pisa alla società Imvest S.p.A., attiva nel settore immobiliare e partecipata da Immobiliare San Genesio, Isinvest 1 S.r.l. e Methorios Capital S.p.A. che punta a quotarsi al MAC, Mercato alternativo del capitale per le pmi per la successiva apertura del capitale verso nuovi soci.



**BancaSintesi S.p.A.**, partecipata all' 84,55%, fa parte del Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato dal 2005. La Cassa di Risparmio di San Miniato era divenuta socio della banca milanese che allora si chiamava Banca Advantage S.p.A. nel novembre 2004 con una partecipazione del 16,50%, affiancando nella compagine societaria la Advantage GFC LCC, holding della famiglia Confuorti, e i partner finanziari Monte dei Paschi di Siena e Gruppo Generali. Banca Advantage SpA era un istituto milanese fondato nel 2000 operante prevalentemente nel segmento private e corporate banking anche attraverso una rete di promotori finanziari. La partecipazione era salita nel febbraio 2005 al 20% mediante la sottoscrizione di azioni rimaste inoplate dal precedente aumento di capitale fino poi a salire alla fine del mese di aprile al 64,90% con l'acquisto di circa il 45% del capitale sociale, dal precedente azionista di maggioranza Advantage GFC LCC. Conseguentemente sono state attivate le procedure per la formalizzazione degli atti necessari a far risultare la sua appartenenza al gruppo bancario Carismi. La quota è diminuita nel febbraio 2006 dal 64,90% al 54,90% a seguito della cessione di una quota corrispondente al 10% del capitale sociale a Finatan S.p.A. del "Gruppo Nuti", uno dei più solidi imprenditori del comprensorio del cuoio, oltreché della Toscana, con attività variegata che vanno dal settore prettamente industriale a quello immobiliare e finanziario. La cessione non aveva comportato effetti economici di rilievo da segnalare. La quota è successivamente risalita al 59,43% (situazione al 30 giugno 2006) a seguito dell'acquisto di corrispondente partecipazione da un socio di minoranza. Nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale fino a 14 milioni di euro, a suo tempo deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei soci della controllata, nell'agosto del 2006, la Capogruppo ha aumentato la propria interessenza all' 83,06% avendo sottoscritto la quota di propria competenza oltre ai diritti inoplati. In data 28 gennaio 2010 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria per l'approvazione del progetto di riduzione del capitale sociale per perdite con contestuale aumento dello stesso e connessa modifica statutaria. Nel mese di marzo 2010 l'operazione di aumento di capitale si è conclusa con l'effettiva sottoscrizione a carico dalla nostra banca di un importo pari a 2.205.570 euro e la quota di interessenza è passata all'84,55%. Alla luce della perdita registrata al 31 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di BancaSintesi in data 25 marzo 2010 ha approvato un nuovo progetto di aumento del capitale sociale e connessa proposta di modifica statutaria fissato nella misura massima di 3,5 milioni di euro. La Capogruppo, nel mese di maggio 2010, ha inoltrato alla Banca d'Italia la richiesta di accertamento ai sensi dell'art. 56 TUB per il progetto di aumento di capitale sociale e relative modifiche statutarie e inoltre ha versato la somma di euro 2.840.845,04 in conto ripiano perdite e/o futuri aumenti di capitale. In data 16 agosto 2010 è pervenuta alla Capogruppo la lettera di trasmissione del provvedimento adottato dalla Banca d'Italia in data 11 agosto 2010 contenente la valutazione positiva sul progetto di aumento del capitale sociale di BancaSintesi e connessa modifica statutaria.

Sono proseguite nel corso del 2010 le attività curate dall'advisor incaricato ai fini della dismissione della partecipazione. Prima della chiusura dell'esercizio, in data 31 dicembre 2010 la nostra banca ha sottoscritto un contratto di vendita della sua intera partecipazione in BancaSintesi pari a un numero di 35.510.563 azioni ordinarie, rappresentanti l'84,55% del capitale sociale, a RBS Asset Management Limited (Rbsam) nella sua qualità di gestore di RBS Special Opportunities Fund, una società partecipata dai manager coinvolti nell'operazione e da alcune fondazioni bancarie italiane. La cessione della partecipazione è condizionata al rilascio da parte di Banca d'Italia della prevista autorizzazione. Al verificarsi della condizione sospensiva, per effetto della cessione, BancaSintesi S.p.A. uscirà dal perimetro del gruppo bancario della Cassa di Risparmio di San Miniato.

## **COORDINAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO**

Nell'anno 2009 era stato approvato da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo, con parere favorevole del Collegio Sindacale, il Modello di Governo Societario ed i Regolamenti correlati, tra i quali il nuovo Regolamento di Gruppo. Il Regolamento di Gruppo ha introdotto delle innovazioni nella disciplina del sistema delle fonti normative interne. In particolare, il nuovo impianto normativo prevede la



presenza delle seguenti fonti regolamentari:

- Regolamento di Gruppo: la fonte da cui promanano il disegno organizzativo di gruppo e le logiche di governo del medesimo.
- Regolamenti dei Processi: che contengono la disciplina dei principali processi operativi e decisionali all'interno del Gruppo e delle singole società del Gruppo.
- Regolamenti Generali: che definiscono l'articolazione della struttura organizzativa e funzionale di ciascuna società del Gruppo, in coerenza con il Regolamento di Gruppo ed i Regolamenti dei Processi.

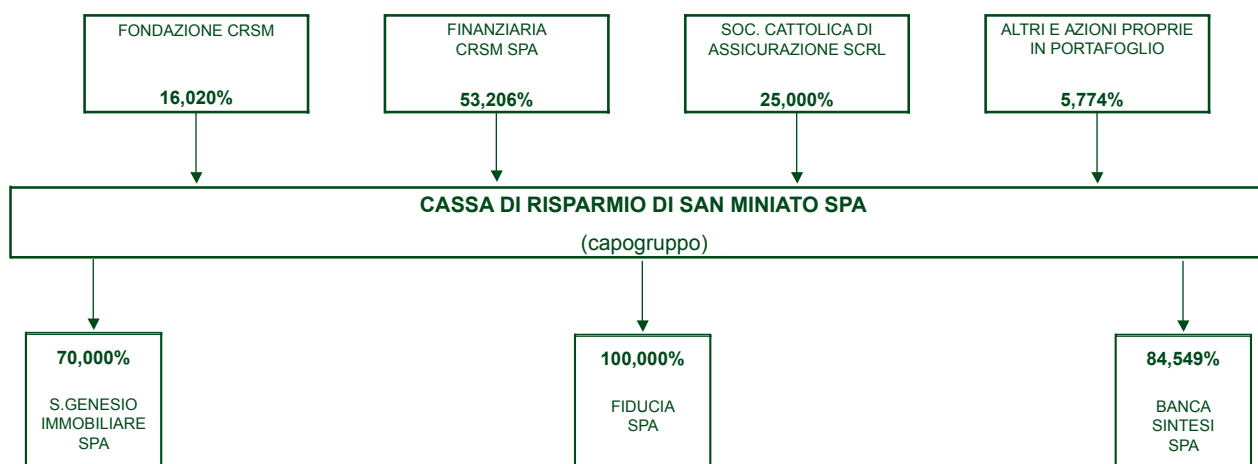
Nel contesto dell'approvazione del Regolamento di Gruppo e del Regolamento Generale, che identificano le Strutture referenti ("Owner"), è stato strutturato e condiviso un Piano Operativo per l'adeguamento del sistema dei regolamenti interni. Il regolamento, oltre a prendere atto dei cambiamenti introdotti dalla riforma del diritto societario e del relativo coordinamento con il TUB (D. Lgs. n. 385/93) ed il TUF (D. Lgs. n. 58/1998), tiene anche conto delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di corporate governance ed assetti organizzativi delle Banche.

La Capogruppo, preso atto delle caratteristiche dimensionali, organizzative ed operative proprie e delle altre componenti il Gruppo stesso, fatta salva la loro autonomia, con il regolamento intende disciplinare il funzionamento del Gruppo in un'ottica di reciproco trasferimento delle informazioni, allo scopo di:

- assicurare il governo, l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività a livello di Gruppo e di singola componente il Gruppo stesso, a garanzia del corretto svolgimento della missione strategica e del rigore gestionale;
- garantire una responsabilità unica e chiaramente identificata sui risultati attesi;
- perseguire un modello commerciale orientato alla clientela, snello, rapido nel rispondere al mercato e con connotazioni di "imprenditorialità" presso la struttura distributiva;
- integrare le attività di supporto e servizio laddove si possono ottenere economie di scala e mettere a fattore comune le migliori competenze.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo strategico e di governo del Gruppo attraverso l'attribuzione alle proprie strutture di poteri di direzione, coordinamento e controllo delle società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa. Per lo svolgimento di tale funzione la banca capogruppo utilizza le proprie strutture senza individuare funzioni a ciò esclusivamente dedicate; le stesse, di fatto, operano dunque come un "ideale" Corporate Center.

#### GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO





Il socio Finanziaria CRSM S.p.A. pur possedendo il 53,2% delle azioni della Cassa non svolge attività di direzione e coordinamento secondo quanto stabilito dall'art. 2497 sexies e 2497 septies del codice civile, così come risulta dall'atto costitutivo della Finanziaria stessa.

Le società controllate non detengono azioni della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

### **FATTI RIGUARDANTI SOCIETÀ COLLEGATE (PARTECIPATE NON QUOTATE PARI O SUPERIORI AL 20%)**

Nel mese di dicembre 2009 erano stati firmati gli atti preliminari di compravendita fra la Cassa di Risparmio di San Miniato, gli ex soci aderenti all'accordo parasociale sottoscritto in data 16 marzo 2006 e la Cassa di Risparmio di Ravenna per la cessione dell'intera partecipazione pari al 34,99% nel Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., con la contestuale definizione di tutti i rapporti pendenti con la partecipata e con i singoli soci, ivi compresi quelli sottoposti ad arbitrato, e con l'estinzione del prestito obbligazionario convertibile sottoscritto da Carismi nel 2004. L'ipotesi di cessione preventivamente sottoposta al parere di vigilanza della Banca d'Italia si è perfezionata in data 12 aprile 2010. Pertanto con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2010 la società Banco di Lucca e del Tirreno Spa non figura più nel portafoglio partecipativo della Capogruppo.

Alla vigilia della chiusura dell'esercizio 2010 sono stati firmati gli accordi per la cessione a Cattolica Assicurazioni della quota del 34% che la Cassa di Risparmio di San Miniato detiene nel capitale di San Miniato Previdenza S.p.A. L'operazione, subordinata al rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti, porta al 100% la quota detenuta da Cattolica Assicurazioni nella controllata e contempla il rinnovo dell'accordo per la distribuzione in esclusiva fino al 2020 di prodotti assicurativi del Gruppo Cattolica attraverso la rete di sportelli della nostra banca.

Pertanto in conformità al disposto della normativa vigente è stata redatta la situazione consolidata di gruppo di cui forniamo una sintetica analisi dei dati essenziali comprensiva dei risultati delle singole società controllate.

Si fa presente che nelle voci contabili di dettaglio contenute nei diversi prospetti della presente relazione non sono ricompresi con riferimento all'esercizio 2010 i dati di BancaSintesi S.p.A., in quanto a seguito della sottoscrizione del contratto di vendita dell'intera partecipazione in data 31 dicembre 2010, nei prospetti contabili del bilancio consolidato i valori patrimoniali ed economici della società controllata sono evidenziati alle pertinenti voci di Attività/Passività in via di dismissione e di Utili/Perdite attività non correnti in via di dismissione.

Per quanto attiene alle altre informazioni di dettaglio, si rinvia a quanto già trattato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Individuale.

### **LA RACCOLTA DA CLIENTELA**

La consistenza della raccolta complessiva (diretta ed indiretta) da clientela, alla fine dell'anno ha raggiunto l'ammontare di 4.900 milioni di euro, di cui 2.499 milioni di raccolta diretta e 2.401 milioni di raccolta indiretta. Sul dato positivo ha inciso in maniera significativa la dinamica in crescita della raccolta indiretta per effetto del recupero di fiducia e di prezzi registrato nei mercati finanziari, mentre si registra la flessione dello stock della raccolta diretta (-1,92%), dove il buon andamento delle forme di provvista a vista e a più breve scadenza non ha compensato la flessione registrata in quelle a più protratta scadenza, rappresentate in particolare da certificati di deposito e obbligazioni.



## RACCOLTA DA CLIENTELA

in migliaia di euro

	31/12/2010	31/12/2009	Var.ass.	Var.%
Raccolta diretta (*)	2.498.531	2.547.506	-48.975	-1,92
Indiretta Amministrata	1.367.509	1.318.837	48.672	3,69
Indiretta Gestita	1.033.688	966.133	67.555	6,99
Raccolta indiretta (^)	2.401.197	2.284.970	116.227	5,09
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>4.899.728</b>	<b>4.832.476</b>	<b>67.252</b>	<b>1,39</b>

(\*) La Raccolta diretta è pari alla somma delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Passivo: Debiti verso clientela (voce 20), Titoli in circolazione (voce 30), Passività al fair value (voce 50)

(^) La Raccolta indiretta è ricavata da rilevazioni gestionali

### LA RACCOLTA DIRETTA

L'aggregato raccolta diretta ha assunto una dinamica differenziata tra le sue componenti e forme tecniche disaggregate.

In particolare, sotto l'aspetto quali/quantitativo, gli elementi più rilevanti che emergono sono:

- l'aggregato Raccolta Diretta, comprese le operazioni pronti contro termine, segnala un valore totale alla fine dell'esercizio di circa 2.498 milioni di euro in flessione dell' 1,92% sull'anno precedente, con le componenti di gran lunga prevalenti individuabili nei conti correnti per le forme a vista e nelle obbligazioni per quelle a scadenza.
- I pronti contro termine sono cresciuti, mentre sono diminuiti i certificati di deposito ricompresi nella voce "altri titoli", che avevano beneficiato del successo dell'emissione dei CD in yen nella prima parte dell'anno 2009.

### RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA

Valori Bilancio las

in migliaia di euro

	31/12/2010	31/12/2009	Var.ass.	Var.%
Conti correnti e depositi liberi	1.308.867	1.306.258	2.609	0,20
Depositi vincolati	122	7.841	-7.719	-98,44
Pronti contro termine passivi	77.593	33.518	44.075	131,50
Altri debiti	8.784	5.457	3.327	60,97
<b>Totale Debiti verso clientela</b>	<b>1.395.366</b>	<b>1.353.074</b>	<b>42.292</b>	<b>3,13</b>
Obbligazioni	470.175	444.166	26.009	5,86
Altri Titoli	91.682	185.250	-93.568	-50,51
<b>Totale Titoli in circolazione</b>	<b>561.857</b>	<b>629.416</b>	<b>-67.559</b>	<b>-10,73</b>
<b>Passività finanziarie val. al FV</b>	<b>541.308</b>	<b>565.016</b>	<b>-23.708</b>	<b>-4,20</b>
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>2.498.531</b>	<b>2.547.506</b>	<b>-48.975</b>	<b>-1,92</b>

### LA RACCOLTA INDIRETTA

Nel corso del 2010 sul fronte della "Raccolta Indiretta" si è registrato un andamento positivo del controvalore degli stock con più accentuata tendenza alla crescita nel secondo semestre con il progressivo attenuarsi dell'elevata volatilità registrata a inizio anno nei mercati finanziari. A fine anno il totale dell'aggregato ha fatto segnare un aumento pari a 116.227 migliaia di euro in valore assoluto e 5,09 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2009. La ripresa è avvenuta sia nella componente di risparmio amministrato, sia in



maniera altrettanto significativa nella componente gestita che aveva sofferto nei precedenti esercizi tanto nel comparto fondi comuni che in quello delle gestioni patrimoniali.

## RACCOLTA INDIRECTA PER TIPOLOGIA

in migliaia di euro

	31/12/2010	31/12/2009	Var.ass.	Var.%
Titoli di Stato	785.528	687.350	98.178	14,28
Azioni	96.648	107.005	-10.357	-9,68
Altre obbligazioni	485.333	524.482	-39.149	-7,46
<b>Indiretta Amministrata</b>	<b>1.367.509</b>	<b>1.318.837</b>	<b>48.672</b>	<b>3,69</b>
Fondi comuni di investimento	162.955	141.390	21.565	15,25
Gestioni di Patrimoni Mobiliari	567.700	560.413	7.287	1,30
Prodotti Ass. e Finanziari	303.033	264.330	38.703	14,64
<b>Indiretta Gestita</b>	<b>1.033.688</b>	<b>966.133</b>	<b>67.555</b>	<b>6,99</b>
<b>Raccolta Indiretta Totale</b>	<b>2.401.197</b>	<b>2.284.970</b>	<b>116.227</b>	<b>5,09</b>

*Nota: La tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali*

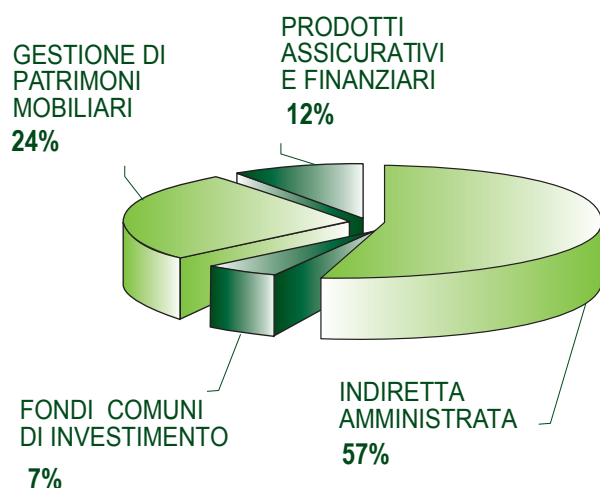
Nel dettaglio infatti l'andamento della raccolta indiretta fa registrare una dinamica in incremento sia nel comparto gestito (+6,99%) sia in quello amministrato (+3,69% su dicembre 2009). Si può notare un ritorno all'investimento diretto della clientela sulle emissioni obbligazionarie governative (+14,28%) mentre le azioni (-8,84%) ancora segnalano la difficoltà di un pieno recupero della fiducia dei risparmiatori dopo i timori suscitati dalla forte crisi che aveva scosso i mercati nel biennio precedente.

Le Gestioni Patrimoniali registrano un contenuto incremento del controvalore investito rispetto ai valori dell'anno precedente (+1,30% rispetto a fine anno precedente), ugualmente il patrimonio gestito totale che comprende anche le disponibilità liquide segnala un incremento analogo. Una tendenza positiva si segnala, pur nel permanere di un contesto di generale difficoltà a livello di sistema, anche nel comparto dei Fondi Comuni dove il valore delle quote in deposito amministrato per conto della clientela è aumentato del 15,25% su dicembre 2009, nonostante la raccolta netta dei Fondi Norvega collocati dal nostro gruppo a fine anno non avesse ancora recuperato il segno positivo.

Questo emerge anche dalla ripartizione per tipologia di risparmio, rappresentata nel grafico, dove si vede come si suddividono le diverse quote di raccolta indiretta della clientela. La quota indirizzata sul risparmio gestito nel corso dell'anno ha portato a fine dicembre il peso percentuale sul totale dell'aggregato complessivamente al 43%, mentre il peso della componente amministrata ha fatto segnare il 57%. La componente assicurativa ha evidenziato, alla fine dell'anno, uno stock di raccolta premi pari a circa 303 milioni di euro, con un incremento di quasi 39 milioni di euro rispetto alla fine dell'anno precedente, pari al +14,64% .



### RACCOLTA INDIRECTA PER TIPOLOGIA ANNO 2010



### GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

Alla fine del 2010 l'aggregato impieghi verso la clientela ha raggiunto i 2.268 milioni di euro con una variazione positiva del 2,58%. La tabella che segue consente di misurare, in maniera sintetica, il contributo delle diverse forme tecniche alla formazione dell'aggregato nonché di mettere in evidenza l'incidenza del comparto a breve rispetto a quello a medio/ lungo termine:

### CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Valori Bilancio Ias  
in migliaia di euro

	31/12/2010	31/12/2009	Var.ass.	Var.%
Conti correnti	324.418	340.239	-15.821	-4,65
Mutui	1.224.431	1.214.693	9.738	0,80
Carte di credito, prestiti personali	25.092	25.839	-747	-2,89
Altre operazioni	449.128	432.174	-13.046	-2,82
Titoli di debito	3.918	3.918	0	0,00
Attività deteriorate	241.440	164.530	76.910	46,75
<b>Totale Crediti corso clientela</b>	<b>2.268.427</b>	<b>2.211.393</b>	<b>57.034</b>	<b>2,58</b>

La dinamica di evoluzione dell'aggregato, durante l'anno 2010, è stata caratterizzata da una flessione nel segmento a breve termine, che ha interessato sia gli scoperti di conto corrente (-4,65%) sia gli anticipi su fatture e documenti (-2,82%), che, soprattutto nella prima parte dell'anno, hanno risentito del protrarsi delle difficoltà del quadro congiunturale generale nel territorio di riferimento del Gruppo, mentre il comparto a medio-lungo termine ha fatto registrare ancora una moderata crescita (+0,80%) anche se in rallentamento, rispetto al precedente esercizio, come avvenuto a livello di sistema.



## CREDITI VERSO CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO

Dati Bilancio IAS  
in migliaia di euro

	31/12/2010	31/12/2009	Inc.% 2010	Inc.% 2009
Sofferenze	81.162	57.545	3,58	2,60
Incagli	89.345	56.511	3,94	2,56
Esposizioni ristrutturate	40.544	16.514	1,78	0,74
Esposizioni Cadute	30.389	33.960	1,34	1,54
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>241.440</b>	<b>164.530</b>	<b>10,64</b>	<b>7,44</b>
<b>Impieghi in bonis</b>	<b>2.026.987</b>	<b>2.046.863</b>	<b>89,36</b>	<b>92,56</b>
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	<b>2.268.427</b>	<b>2.211.393</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Le attività deteriorate (sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate e scadute) sono cresciute del 46,7% rispetto ai valori fatti segnare alla fine del 2009 e rappresentano il 10,64% del totale dei crediti (il rapporto a fine 2009 era del 7,44%). L'incidenza delle sofferenze sul totale dei crediti passa dal 2,60 al 3,58, mentre il peso delle partite incagliate sale da 2,56 a 3,94; una diminuzione si registra per l'incidenza delle esposizioni scadute da 1,54 a 1,34, mentre l'incidenza dei crediti ristrutturati è pari all'1,79%. In considerazione del peso preponderante della Capogruppo sul totale dei dati aggregati a livello consolidato, per l'analisi di dettaglio valgono le considerazioni contenute nella Relazione sulla gestione del Bilancio individuale.

## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E RETE DI VENDITA

Nel corso del 2010 si è dato seguito alla strategia di consolidamento dell'ambito territoriale di riferimento per rafforzare la dimensione di banca regionale, seguendo le linee tracciate dal piano industriale 2008-2010, privilegiando il rafforzamento organizzativo e strutturale della rete di vendita soprattutto per gli sportelli di più recente apertura. La banca ha teso a consolidare il marchio nelle diverse province toscane, portando avanti il processo di semplificazione ed efficientamento del modello distributivo, in modo da accrescere le risorse dedicate all'attività commerciale ed alle relazioni con la clientela. L'organizzazione della rete commerciale è stata improntata all'esigenza di massimizzare il presidio commerciale attraverso un modello distributivo incentrato su chiare e distinte responsabilità dei risultati commerciali in capo ad Agenzie, Aree territoriali e competenti strutture della sede centrale. Anche il sistema incentivante è stato rivisto e affinato in questa ottica.



## SPORTELLI RIPARTITI PER PROVINCIA

PROVINCE	31/12/2010	Inc %
Pisa	26	29,21
Firenze	32	35,96
Siena	3	3,37
Prato	3	3,37
Lucca	1	1,12
Pistoia	6	6,74
Livorno	6	6,74
Massa Carrara	3	3,37
Grosseto	1	1,12
Arezzo	4	4,50
Roma	2	2,25
Milano	2	2,25
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>100,0</b>

*Nota: la tabella fa riferimento a dati ricavati da rilevazioni gestionali*

Fondamentale per i risultati di Carismi e per intensificare la presenza partendo dall'area "storica", sarà l'attuazione della strategia di sviluppo della rete per il prossimo triennio che verrà avviata subito dopo la partenza del nuovo modello distributivo previsto nel nuovo Piano Industriale. Nel mese di luglio è stato deliberato il nuovo modello della rete distributiva, che organizza la agenzie in "filiali base" e "sportelli di sviluppo", con il cosiddetto modello "a stella", mentre nel mese di febbraio è stata deliberata la razionalizzazione della rete con l'obiettivo di rafforzare le quote di mercato nelle aree ad elevato potenziale e di ricollocare 12 filiali, ancora non a breakeven, per le quali, dopo approfondite analisi, è stata rilevata la mancanza di potenziale. Il modello è ora in corso di implementazione sulla base delle diverse analisi avviate nel corso del secondo semestre 2010 e che saranno completate nei primi mesi del 2011.

### LE RISORSE UMANE

La politica delle risorse umane nel corso dell'esercizio 2010 si è caratterizzata per l'attento presidio dei principali eventi gestionali che hanno consentito, da un lato, il contenimento numerico della pianta organica, ridottasi in misura contenuta (-1,3%) rispetto all'esercizio precedente e per lo più in relazione ad eventi inquadrabili nella ordinaria dinamica degli organici, e dall'altro l'attento e costante monitoraggio dei costi, specie quelli variabili, che hanno determinato anche in questo caso il sostanziale mantenimento del costo fatto registrare nell'esercizio precedente.

### NUMERO DIPENDENTI DEL GRUPPO

	2010	2009	Inc% 2010	Inc% 2009
Numero dei dipendenti rete periferica	483	494	65,18	65,60
Numero dei dipendenti uffici centrali	258	259	34,82	34,40
<b>Totale dipendenti</b>	<b>741</b>	<b>753</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

*Nota: I dati si riferiscono a rilevazioni di natura gestionale*



Tale politica è stata affiancata da una serie di interventi di razionalizzazione e di ottimale collocazione organizzativa delle risorse umane, mantenendo stabile il rapporto percentuale tra gli addetti alla rete di vendita e gli addetti alle strutture centrali. Le attività di presidio dell'efficienza del personale e distribuzione dello stesso tra le diverse strutture di rete e di sede sono infatti proseguite nel corso del 2010 e sono state monitorate attraverso uno specifico progetto inserito nel Cantiere Personale nell'ambito della metodologia prevista per la realizzazione del Piano Industriale.

Se dal punto di vista quantitativo, come già illustrato, le scelte realizzate sono state ispirate al sostanziale mantenimento degli assetti esistenti, dal punto di vista delle azioni di sviluppo, nel corso dell'esercizio considerato è stato realizzato un articolato piano di interventi allo scopo di valorizzare e motivare le risorse umane aziendali. Inoltre durante il 2010 sono stati effettuati numerosi e qualificati interventi formativi effettuati, le cui attività si sono concretizzate attraverso quattro principali aree tematiche di intervento, alle quali si aggiungono la formazione specifica per il personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante e gli addestramenti e stage:

- 1.formazione per lo sviluppo di competenze di tipo tecnico/specialistico;
- 2.formazione di tipo commerciale;
- 3.formazione su materie di tipo normativo;
- 4.formazione di tipo manageriale;
- 5.formazione per apprendisti;
- 6.addestramenti e stage.

Nel corso del 2010 inoltre sono stati sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali gli accordi per la costituzione, quale ente autonomo, del "Fondo pensioni dipendenti Carismi". Gli accordi sottoscritti in data 6 luglio 2010 e 2 settembre 2010 (con approvazione dello statuto e del regolamento elettorale) hanno dato luogo alla definitiva "esternalizzazione" del Fondo pensioni aziendale avvenuta alla fine del mese di dicembre 2010. Il nuovo soggetto, costituito con la forma dell'associazione riconosciuta, ha ricevuto l'autorizzazione da parte della competente Autorità di Vigilanza (COVIP) in data 17 dicembre 2010. La stessa COVIP ha iscritto il Fondo Pensione Dipendenti Carismi al n. 1647 – I Sezione Speciale, dell'Albo dei Fondi Pensione.

### **ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

Nel corso dell'esercizio 2010, oltre a quanto illustrato nei precedenti paragrafi della relazione, non sono state svolte ulteriori specifiche attività di ricerca e di sviluppo.

### **LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE**

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., le società controllate e le società sottoposte a influenza notevole sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Le operazioni con "parti correlate" vengono poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sono regolate a prezzi di mercato.

Fino alla data del 31 dicembre 2010 si intendono per "parti correlate" i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale n. 24 concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con "parti correlate", richiamato dall'art. 2 lettera h) del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni. Successivamente a tale data tali soggetti saranno individuati tenendo conto delle disposizioni introdotte dalla deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificata dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, in tema di "Regolamento sulle operazioni con parti correlate".

Per quanto concerne l'operatività con "parti correlate" si segnala che, in ottemperanza alla normativa Consob, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società. In conformità alla definizione data dalla Consob con comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001, sono considerate operazioni



atipiche o inusuali quelle che, per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ha approvato, fin dal 22 dicembre 2005, il "Codice di comportamento" per le operazioni poste in essere con "parti correlate", redatto ai sensi dell'art. 2391 bis del codice civile; i principi ivi enunciati, per espressa previsione normativa, debbono essere applicati sia alle operazioni realizzate direttamente dalla Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. che a quelle concluse per il tramite di società del Gruppo o controllate.

Il "Codice di comportamento", successivamente novellato in data 28 luglio 2006 e 30 giugno 2009 al fine di recepire le intervenute modifiche normative, nel definire la normativa interna di riferimento stabilita dalla Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. secondo le regole generali dettate dalla Consob, tiene altresì conto delle ulteriori vigenti disposizioni di legge in materia, con particolare riferimento alle norme relative agli amministratori in conflitto di interessi dettate dagli artt. 2391 e 2629 bis del codice civile ed alle disposizioni in tema di "obbligazioni degli esponenti bancari" dettate dall'art. 136 del decreto legislativo n. 385/1993, come modificato dall'art. 8 della Legge 262/2005 e dal comma 8 dell'art. 1 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, con le relative istruzioni di vigilanza impartite dalla Banca d'Italia (Titolo II cap. 3).

Infine - in recepimento della richiamata deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificata dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 - il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., nella seduta del 26 novembre 2010, all'unanimità, ha approvato la "Procedura" per le Operazioni con Parti Correlate, valida per tutte le società del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di San Miniato, in vigore dal 1 gennaio 2011. Con pari decorrenza risulta dunque abrogato il "Codice di comportamento".

Il Consiglio stesso, in data 19 novembre 2010, ha investito il Comitato per il Controllo Interno - quale comitato composto da Amministratori indipendenti costituito fin dal 21 novembre 2008 - del compito di fornire il parere preventivo sulla "Procedura", ai sensi dell'art. 4, comma 3, del Regolamento Consob.

La relativa approvazione è avvenuta in data 25 novembre 2010, previo unanime parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno che ha valutato la "Procedura" conforme ai principi dettati nel Regolamento Consob ed adeguati rispetto all'operatività del Gruppo.

Al fine di garantire la correttezza sostanziale delle "operazioni con parti correlate" il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 26 novembre 2010, ha altresì deliberato la costituzione del Comitato Parti Correlate, quale organo composto da tre Amministratori indipendenti, investito dei compiti previsti all'art. 7, comma 1, lett. a) ed all'art. 8, comma 1, lettera b) e c) del Regolamento Consob.

Per le informazioni quantitative relative ai rapporti con le imprese controllate e con quelle sottoposte a influenza notevole si fa riferimento al prospetto riportato nella Nota Integrativa.

## L'ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

I valori del bilancio consolidato fanno registrare un totale dell'attivo di 2.986 milioni di euro di euro mentre sotto il profilo economico si evidenzia un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 8.486 migliaia di euro e un risultato netto di periodo di pertinenza della capogruppo di 2.500 migliaia di euro che confrontato con il dato relativo allo stesso periodo dell'anno precedente pari a 4.822 migliaia di euro, fa emergere una variazione negativa della redditività del 48,2%.

Sullo scostamento negativo in termini di redditività hanno pesato le componenti già illustrate in sede di commento al conto economico del bilancio individuale della Capogruppo.

L'analisi del conto scalare per margini consente di evidenziare i dati di area in cui si è formato l'utile



di periodo, dati che possono eventualmente essere approfonditi ricorrendo alle più dettagliate informazioni inserite negli appositi prospetti degli Allegati al Bilancio e della Nota Integrativa.

Prendendo in considerazione i singoli margini, è opportuno segnalare che:

- **Il margine di interesse** ammonta a 63.904 migliaia di euro in diminuzione del 16,8% sul 2009;
- **Il margine di intermediazione** si attesta a 100.804 migliaia di euro in flessione dell'11,1% sull'anno precedente;
- **Il risultato netto della gestione finanziaria** è pari a 86.398 migliaia di euro e fa registrare una diminuzione del 10,4% su base annua per effetto, sia dell'ammontare delle rettifiche su crediti che, dopo le rilevanti svalutazioni del precedente biennio (oltre 40 milioni di euro), si sono attestate nel 2010 su valori ancora importanti (circa 14 milioni di euro) in aderenza al principio del prudente presidio del credito deteriorato, sia delle rettifiche di altre attività finanziarie disponibili per la vendita;
- **Il risultato lordo dell'operatività corrente** è pari a 8.875 migliaia di euro in riduzione del 26,2% sul 2009;
- **Il risultato netto di periodo di pertinenza della Capogruppo**, dopo aver tenuto conto di perdite dei gruppi di attività in via di dismissione per 1.193 migliaia di euro, si attesta a 2.500 migliaia di euro che confrontato con il dato relativo allo stesso periodo dell'anno precedente pari a 4.822 migliaia di euro, fa emergere una variazione negativa del 48,2% conseguente ad un contesto di congiuntura economica ancora non favorevole e in presenza di una struttura dei tassi penalizzante per il sistema bancario.



### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

	Voci	31/12/2010	31/12/2009	VAR. ASS.	VAR%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	96.418	115.651	(19.233)	-16,6%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(32.514)	(38.819)	6.305	16,2%
<b>30.</b>	<b>Margini di interesse</b>	<b>63.904</b>	<b>76.832</b>	<b>(12.928)</b>	<b>-16,8%</b>
40.	Commissioni attive	36.262	31.488	4.774	15,2%
50.	Commissioni passive	(1.343)	(1.580)	237	15,0%
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>34.919</b>	<b>29.908</b>	<b>5.011</b>	<b>16,8%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	796	985	(189)	-19,2%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(345)	2.506	(2.851)	-113,7%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0,0%
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	250	1.943	(1.693)	-87,1%
	a) crediti	34	73	(39)	-53,4%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	617	1.669	(1.052)	-63,1%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	0,0%
	d) passività finanziarie	(401)	201	(602)	-299,8%
110.	risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.280	1.221	59	4,9%
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>100.804</b>	<b>113.395</b>	<b>(12.591)</b>	<b>-11,1%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(14.406)	(17.016)	2.610	15,3%
	a) crediti	(14.026)	(16.565)	2.540	15,3%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(399)	(903)	504	55,8%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0%
	d) altre operazioni finanziarie	19	452	(433)	-95,8%
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>86.398</b>	<b>96.379</b>	<b>(9.981)</b>	<b>-10,4%</b>
150.	Premi netti	0	0	0	0,0%
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0	0	0,0%
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>86.398</b>	<b>96.379</b>	<b>(9.981)</b>	<b>-10,4%</b>
180.	Spese amministrative:	(86.016)	(92.232)	6.216	6,7%
	a) spese del personale	(54.256)	(56.929)	2.673	4,7%
	b) altre spese amministrative	(31.760)	(35.304)	3.544	10,0%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	700	560	140	25,0%
200.	rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.195)	(1.360)	165	12,1%
210.	rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(233)	(281)	48	16,9%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	6.665	9.626	(2.961)	-30,8%
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(80.079)</b>	<b>(83.687)</b>	<b>3.608</b>	<b>4,3%</b>
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	880	(666)	1.546	232,2%
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0,0%
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento			0	0,0%
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.676	7	1.669	23836,9%
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>8.875</b>	<b>12.033</b>	<b>(3.158)</b>	<b>-26,2%</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.236)	(6.872)	1.636	23,8%
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.639</b>	<b>5.161</b>	<b>(1.522)</b>	<b>-29,5%</b>
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.193)	(542)	(651)	-120,0%
<b>320.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>2.446</b>	<b>4.619</b>	<b>(2.173)</b>	<b>-47,0%</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	54	203	(149)	-73,4%
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>2.500</b>	<b>4.822</b>	<b>(2.322)</b>	<b>-48,2%</b>





## PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI.

Per il prospetto di raccordo si rinvia a quanto riportato negli Allegati al Bilancio Consolidato.

### FIDUCIA S.P.A.

La società controllata al 100% svolge attività di intestazione fiduciaria di rapporti per conto della clientela private.

La società, sulla base del bilancio riclassificato ai fini del consolidato IAS, presenta un valore totale dell'Attivo di 302.432 euro, un patrimonio netto di 177.497 euro e una massa fiduciaria amministrata pari a 48,7 milioni di euro. La società ha conseguito al 31 dicembre 2010 un risultato lordo dell'operatività corrente di -46.573 euro e un risultato netto di periodo pari a - 44.721 euro. I rapporti continuativi in essere con la clientela a fine anno erano 269, contro i 303 in essere del precedente esercizio. Nonostante la snellezza della struttura operativa, avere operato su volumi limitati di masse amministrate, anche a motivo del recente andamento dei mercati finanziari e del perdurare della crisi economica, non ha consentito nell'esercizio concluso, come per l'anno precedente, il raggiungimento dell'equilibrio economico.

FIDUCIA S.p.A. - Dati di sintesi	Dic-10	Dic - 09	Var. ass.	Var %
TOTALE DELL'ATTIVO	302.432	337.479	-35.047	-10,38
PATRIMONIO NETTO	177.497	222.219	-44.722	-20,13
TOTALE CREDITI	155.461	218.699	-63.238	-28,92
TOTALE DEBITI	54.934	65.266	-10.332	-15,83
IMMOBILIZZAZIONI	5.336	5.769	-433	-7,51
CASSA E LIQUIDITÀ	143	93	50	53,76
<b>Utile lordo operatività corrente</b>	<b>-46.573</b>	<b>-15.218</b>	<b>-31.355</b>	<b>-206,04</b>
<b>Utile/Perdita d'esercizio</b>	<b>-44.721</b>	<b>-17.787</b>	<b>-26.934</b>	<b>-151,43</b>

Fonte: dati da bilancio approvato predisposto sulla base delle norme di legge e dei PPCC Ias

### SAN GENESIO IMMOBILIARE S.P.A.

La società controllata al 70% opera nel settore immobiliare e ha esercitato in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili. La Società ha operato in un mercato che riscontra la generale crisi economica incontrando notevoli difficoltà nello svolgimento, a prezzi remunerativi, della tradizionale attività di trading immobiliare.

Pertanto, anche al fine di ottimizzare l'attività e nella logica della riduzione delle spese, già programmata nei precedenti esercizi, in data 10 dicembre 2010, con atto del Notaio Silvestro, si è concretizzata l'operazione di conferimento di ramo di azienda nella Società D.R. srl poi trasformata in Imvest S.p.A. con il conseguimento di una plusvalenza pari ad Euro 2.141.362.

Il ramo d'azienda conferito riguarda l'insieme delle attività e passività riferibili alla locazione immobiliare e comprende, oltre agli immobili ad essa destinati, i dipendenti strumentali alla gestione del ramo, nonché tutti i rapporti giuridici, i beni, i diritti, le attività e le passività connesse.

In particolare sono stati conferiti immobili per un controvalore di 7.669.824 euro.

Tale operazione realizza una delle fasi centrali per la riorganizzazione della società che, nel corso del prossimo esercizio, potrà concentrare i propri sforzi nella tradizionale attività di trading immobiliare, oltre che nella gestione della partecipazione nella società Imvest S.p.A. Una struttura più snella, potrà consentire una semplificazione dei processi decisionali favorendo l'esito positivo di iniziative immobiliari, valorizzare gli elementi di complementarietà dei servizi ampliando la gamma di offerta al mercato e ottimizzare l'impegno



finanziario complessivo nelle iniziative immobiliari di trading.

La partecipazione detenuta da San Genesio Immobiliare S.p.A. in seno alla Società Invest S.p.A. è pari al 31,36% del Capitale Sociale.

Gli altri soci della Società Invest S.p.A. sono i seguenti:

- Methorios Capital S.p.A., con una partecipazione pari al 25,10% del Capitale Sociale;
- Isinvest 1 S.r.l., con una partecipazione pari al 43,54% del Capitale Sociale.

La strategia aziendale di Invest SpA sarà basata sull'attività immobiliare ed in particolare, oltre al trading, sull'attività relativa a locazioni, costruzioni, ristrutturazioni, restauri, riparazioni e gestione di complessi immobiliari nonché sulla identificazione di progetti da sviluppare per la valorizzazione degli assets immobiliari.

Si ipotizza, inoltre, la successiva apertura del capitale verso nuovi soci attraverso il collocamento delle azioni sul Mercato Alternativo del Capitale (MAC).

La società presenta un valore totale dell'Attivo di 18.809.382 euro, un patrimonio netto di 9.240.527 euro e ha conseguito al 31 dicembre 2010 un risultato lordo prima delle imposte positivo per 733.275 euro e un utile netto di periodo pari a 743.187 in aumento del 70,5% rispetto al risultato registrato l'anno precedente.

SA GENESIO S.p.A. - Dati di sintesi	Dic-10	Dic - 09	Var. ass.	Var %
TOTALE DELL'ATTIVO	18.809.382	21.309.037	-2.499.655	-11,73
PATRIMONIO NETTO	9.240.527	8.497.338	743.189	8,75
TOTALE CREDITI	2.426.898	2.427.743	-845	-0,03
TOTALE DEBITI	9.089.120	11.741.083	-2.651.963	21,67
IMMOBILIZZAZIONI	35.575	29.239	6.336	21,67
CASSA E LIQUIDITÀ	242	342	-100	-29,24
<b>Utile lordo operatività corrente</b>	<b>733.275</b>	<b>440.791</b>	<b>292.484</b>	<b>66,35</b>
<b>Utile/Perdita d'esercizio</b>	<b>743.187</b>	<b>435.992</b>	<b>307.195</b>	<b>70,46</b>

Fonte: dati da bilancio approvato predisposto sulla base delle norme di legge e dei PPCC las

Relativamente alle nuove acquisizioni avvenute nell'anno 2010, si rileva in particolare l'acquisto dei seguenti beni immobili: immobile nel Comune di Terricciola, in Via Solferino, per l'importo di euro 44.358; immobile nel Comune di Uzzano, in Via Amendola n.90, per l'importo di euro 455.964; acquisto di un immobile nel Comune di Pontedera, in Via Dante n.55, per euro 134.922; immobile nel Comune di Pontedera, in Via Manzoni n. 24/26, per euro 134.922; immobile nel Comune di Montopoli Val d'Arno, località Capanne, in Via Barsanti, per euro 500.000; immobile nel Comune di Castelfranco di Sotto, in Via De Gasperi, per euro 178.271; villa con adiacente terreno nel Comune di Firenze, in Via del Ferrone n.8/a (procedura Cubattoli/Vezzosi), per euro 2.420.429; n. 2 unità nel Comune di Montespertoli, Via T. Taddeini n.55 e n. 65, facenti parte sempre dei lotti della procedura Cubattoli/Vezzosi, per euro 490.729. Si rileva inoltre che la Società risulta aggiudicataria anche di un immobile nel Comune di Castelfranco di Sotto, in Via Menichetti n.16, per l'importo di euro 176.400,00, il cui decreto di trasferimento è stato notificato in data 7 marzo 2011.

Si ricorda che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 Giugno 2009 sono stati richiesti ai Soci finanziamenti per euro 5.000.000 in conto riserva indisponibile per copertura perdite e/o futuri aumenti di capitale; in seguito a tale richiesta il Socio Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., in data 30 giugno 2009 ha effettuato un versamento di euro 5.000.000. Tale importo è stato imputato alla voce "Altre riserve".

Il Consiglio di Amministrazione della società controllata, rilevato che l'utile dell'esercizio 2010 è pari ad euro 743.186,79, ha proposto agli azionisti l'utilizzo dell'intero utile conseguito a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti.



### BANCASINTESE S.P.A.

La società BancaSintesi, partecipata all' 84,549%, fa parte del Gruppo Carismi dal 2005. In data 25 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha richiesto e successivamente ottenuto dalla Capogruppo, un finanziamento fino a 3 milioni di euro in conto "riserva indisponibile per copertura perdite e/o futuri aumenti di capitale" affinché il patrimonio netto a seguito della formazione di nuove perdite nei primi tre mesi dell'anno non scendesse al di sotto del limite di 6,3 milioni di euro; tale finanziamento è pervenuto nella misura esatta di euro 2.840.845,04 in data 26 maggio 2010.

La Capogruppo, nel mese di maggio 2010, ha inoltrato alla Banca d'Italia la richiesta di accertamento ai sensi dell'art. 56 TUB per il progetto di aumento di capitale sociale già deliberato dal Consiglio in data 25 marzo e per le relative modifiche statutarie. Banca d'Italia ha trasmesso in data 13 agosto il provvedimento di accertamento, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/93, che certifica che la modifica statutaria non contrasta con il principio della sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 agosto 2010, con riferimento alla risposta pervenuta dalla Banca d'Italia sul progetto di aumento di capitale della Banca, ha deliberato di dare mandato al Presidente di provvedere a convocare l'Assemblea Straordinaria dei Soci. L'avvio della trattativa per la cessione di BancaSintesi nell'ultimo trimestre dell'esercizio, ha determinato il rinvio della convocazione dell'Assemblea. Nel corso del primo trimestre del 2011, sono state prese ulteriori deliberazioni in merito alle operazioni sul capitale, in particolare in data 15 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il progetto di riduzione per perdite e di successivo aumento di capitale sociale.

Dal punto di vista gestionale l'esercizio 2010 è stato caratterizzato da due fasi. Una prima fase mirata all'implementazione delle previsioni contenute nel Piano Industriale 2010 – 2012 ed una seconda coincidente con le nuove trattative per la cessione di BancaSintesi avviate nell'ultima parte dell'esercizio e culminate, alla fine di dicembre, con la stipula di un contratto di vendita con clausola di autorizzazione da parte dell'Organismo di Vigilanza. Lo svolgimento di ogni fase ha determinato implicazioni ed azioni specifiche. Dal punto di vista temporale i primi sette/otto mesi del 2010 si sono concentrati sull'attuazione del Piano Industriale varato lo scorso esercizio dopo che, nel novembre 2009, era venuta meno una prima ipotesi di cessione dell'Istituto. Si ricorda che il Piano puntava ad un rilancio della Banca attraverso il mantenimento e lo sviluppo delle attività remunerative avviate ed una più intensa attività tradizionale quale banca commerciale. L'avvio, nell'ultima parte dell'esercizio, delle nuove trattative da parte della Capogruppo per la cessione delle quote di partecipazione detenute in BancaSintesi ha determinato una serie di approfondimenti con gli interlocutori interessati sugli investimenti e le azioni organizzative relative ad alcune delle attività pianificate ritenute non coerenti con lo svolgimento della trattativa.

### AGGREGATI PATRIMONIALI (IAS/IFRS)

	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var %
Totale Attivo	41.374.966	31.921.629	9.453.237	29,61
Patrimonio Netto	7.354.726	6.304.129	1.050.597	16,67
Raccolta Diretta	14.101.417	22.950.866	-8.849.449	-38,56
Raccolta Indiretta	48.312.000	62.272.000	-13.960.000	-22,42
Impieghi con clientela	27.107.407	18.469.723	8.637.684	46,77

Nota: Il dato della Raccolta Indiretta è ricavato da rilevazioni gestionali.

La società presenta al 31 dicembre 2010 un valore totale dell'Attivo di 41.374.866 euro, un patrimonio netto di 7.354.726 euro, crediti verso clientela per 27.107.407 (+46,77%), raccolta diretta da clientela per 14.101.417 (-38,56%), compreso un prestito obbligazionario subordinato sottoscritto dalla Capogruppo per 5.000.000 di euro, raccolta indiretta per 48.312.000 euro (-22,42%) . Nel dettaglio si può osservare



come la raccolta diretta da clientela abbia subito una pesante flessione dovuta alla prevista progressiva riduzione dell'attività delle società operanti nel "mondo forex" (gestione in cambi) la cui clientela aveva optato di avvalersi di BancaSintesi come banca depositaria. La minore disponibilità di raccolta diretta dalla clientela insieme alla buona performance in termini di impieghi, che hanno raggiunto a fine esercizio il valore complessivo di oltre 27 milioni di euro, hanno determinato l'espansione della raccolta diretta da banche mediante la richiesta, già attivata ed operativa, di aumento delle linee di credito concesse dalla Capogruppo ed il ricorso ad operazioni di Pct sul portafoglio titoli di proprietà. L'incremento degli impieghi è riconducibile alla costante progressione nei mutui retail segnalati dalle reti terze convenzionate ed alla concretizzazione delle iniziative avviate all'inizio dello scorso esercizio e dirette al finanziamento dei condomini ed al settore farmacie, che hanno confermato le aspettative sotto forma di flussi costanti e progressivi di erogazione.

### CONTO ECONOMICO SCALARE (IAS/IFRS)

	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var %
MARGINE DI INTERESSE	1.112.453	528.396	584.057	110,53
Commissioni nette	-26.915	-125.928	99.013	78,63
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.184.378	769.163	415.215	53,98
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-770.810	-127.971	-642.839	-502,33
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	413.568	641.192	-227.624	-35,50
Costi Operativi	-2.203.815	-2.839.914	636.099	22,40
UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	-1.790.247	-2.162.391	372.144	17,21
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	-1.790.247	-2.162.391	372.144	17,21

La banca ha conseguito al 31 dicembre un risultato della gestione finanziaria positivo per 413.568 euro (-35,50%) e un risultato netto di periodo negativo pari a -1.790.247 euro riducendo di oltre il 17% la perdita rilevata alla fine dell'esercizio 2009. Tale risultato è frutto di un miglioramento del margine di intermediazione (+53,98%) grazie al recupero nel margine d'interesse (+110,53%) e al buon andamento del comparto commissionale (+78,63%). Inoltre la maggiore efficienza operativa ha consentito un miglioramento nella gestione dei costi di struttura di oltre il 22%, con minori spese amministrative per circa 636 migliaia di euro. Al termine dell'esercizio 2010 si registrano invece maggiori accantonamenti (euro 642,8 mila) rispetto a quelli rilevati al termine dell'esercizio 2009 (+502,3%) a copertura del rischio analitico e generico sui crediti, in particolare per una posizione collegata ad un finanziamento in pool (società del Gruppo Delta) a cui BancaSintesi ha partecipato di concerto con la Capogruppo che, da sola, ha determinato un accantonamento di euro 612.936, pari all'80% circa del totale accantonato.

Il potenziamento del contatto con il territorio di riferimento mediante l'espansione dell'attività anche per linee esterne e la volontà di offrire alla propria clientela prodotti e servizi specializzati anche in settori "non tradizionali" hanno spinto il Gruppo Carismi a stringere e perfezionare accordi collaborativi con partner strategici concretizzati attraverso acquisizioni di partecipazioni di minoranza con quote rilevanti pari o superiori al 20%.



Società	Sede	Attività	Percentuale	
			Diretta	Indiretta
San Miniato Previdenza S.p.A.	San Miniato	Assicurazioni	34,00%	
Vegagest SGR S.p.A.	Ferrara	Società di gestione del Risparmio	22,51%	
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.	Volterra	Bancaria	20,00%	
Mediat S.r.l.	Roma	Consulenza finanziaria	20,00%	
Imvest S.p.A.	Roma	Immobiliare		31,36%

Sono di seguito brevemente comunicati i dati salienti delle Società collegate e consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Si fa presente che i dati sotto riportati sono estratti dai bilanci redatti secondo i principi Ias/Ifrs.

### SAN MINIATO PREVIDENZA S.P.A.

La società al cui capitale la Cassa di Risparmio di San Miniato partecipa al 34,00%, è stata costituita con il partner assicurativo Società Cattolica di Assicurazione (66%) allo scopo di esercitare l'attività assicurativa nei rami vita ed in particolare nei prodotti previdenziali. La società è stata costituita il 9 dicembre 2002 e l'ISVAP ha autorizzato l'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento n. 2234 del 16 dicembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre 2003 e l'avvio dell'operatività è avvenuto nel gennaio 2004. La distribuzione avviene attraverso gli sportelli della Cassa di Risparmio di San Miniato e della rete di BancaSintesi, sia dei prodotti vita di Cattolica, che dei nuovi prodotti assicurativi e previdenziali studiati per la clientela delle banche del Gruppo.

Nel mese di giugno 2010 era pervenuta una comunicazione da parte di San Miniato Previdenza indirizzata ai due soci azionisti nella quale si evidenziava la necessità di effettuare prudenzialmente una ricapitalizzazione della Compagnia per un ammontare complessivo di 5 milioni di euro, allo scopo di assicurare al ratio di solvibilità un valore adeguato anche secondo le ipotesi evolutive al momento formulabili. In data 25 giugno, sulla base di una apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, la Cassa ha provveduto ad effettuare il versamento pro quota in conto capitale per un importo di 1,7 milioni di euro.

Il conto economico chiude con un risultato IAS/IFRS negativo pari a 1.145 migliaia di euro, evidenziando un aumento della perdita rispetto al risultato negativo, pari a 1.028 migliaia di euro, fatto registrare a fine 2009. La variazione ammonta, in valore assoluto, a circa 117 migliaia di euro.

La compagnia presenta un totale attivo di 356.424 migliaia di euro e un patrimonio netto di circa 14.514 migliaia di euro, mentre gli investimenti si attestano a 329.290 migliaia di euro (+10,4%) e le riserve tecniche hanno raggiunto le 336.141 migliaia di euro con un incremento del 14,6% sull'anno precedente. I premi lordi contabilizzati risultano pari a 64.259 migliaia di euro con una flessione del 23,3% sull'anno precedente.

Alla chiusura dell'esercizio il risultato determinato secondo i principi contabili nazionali, è negativo per 4.290 migliaia di euro. La differenza tra il risultato secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e quello secondo i principi contabili nazionali è dovuta principalmente:

- alla classificazione degli investimenti finanziari nelle categorie previste dallo IAS 39, in base alle linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- alla determinazione delle riserve tecniche in base all'IFRS 4;
- alla determinazione dei benefici per i dipendenti (TFR e premi di anzianità) secondo lo IAS 19.

I premi lordi contabilizzati (che rispondono alla definizione di "contratto assicurativo" prevista dall'IFRS 4) al 31 dicembre ammontano a 64 milioni, allineati rispetto a quelli determinati secondo i principi contabili nazionali. Nel corso dell'esercizio non sono stati riclassificati contratti del rami vita come contratti d'investimento, come disposto dall'IFRS 4. Le tipologie di prodotto cosiddette "tradizionali", sia di ramo I che V, sono i settori di business su cui si è fortemente concentrata l'attività di intermediazione del partner



bancario rappresentando di fatto la quasi totalità della raccolta realizzata. Non si registrano emissioni di prodotti index linked mentre i ritorni in termini di volumi di vendita dei prodotti unit linked sono al momento del tutto trascurabili.

Alla vigilia della chiusura dell'esercizio 2010 sono stati firmati gli accordi per la cessione a Cattolica Assicurazioni della quota del 34% che la Cassa di Risparmio di San Miniato detiene nel capitale di San Miniato Previdenza S.p.A. L'operazione, subordinata al rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti, porta al 100% la quota detenuta da Cattolica Assicurazioni nella controllata e contempla il rinnovo dell'accordo per la distribuzione in esclusiva fino al 2020 di prodotti assicurativi del Gruppo Cattolica attraverso la rete di sportelli della nostra banca.

In data 5 gennaio 2011 la capogruppo, avendo aderito alla proposta pervenuta dalla partecipata San Miniato Previdenza S.p.A. in data 13 dicembre 2010, ha proceduto al versamento in conto capitale dell'ammontare di euro 1.360.000 quale quota parte del 34% (nostra attuale quota di partecipazione) di una prevista ricapitalizzazione complessiva di euro 4.000.000, al fine di dotare la Compagnia di ulteriori mezzi finanziari rispetto al capitale disponibile e per innalzare il ratio di solvibilità tenendo conto sia della volatilità dei mercati finanziari sia dei processi di sviluppo futuri.

### **VEGAGEST S.G.R. S.P.A.**

La società "Vegagest SGR S.p.A." è una società di gestione del risparmio specializzata nella distribuzione di fondi d'investimento, nelle gestioni patrimoniali e nella realizzazione di prodotti assicurativi unit linked. La società è partecipata dalla Cassa al 22,51% assieme ad altri azionisti tra cui i principali sono Società Cattolica Assicurazioni, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Banca Popolare di Bari, Cassa di Risparmio di Cento e BancApulia.

Ricordiamo che l'esercizio 2009 aveva rappresentato l'inizio di un periodo di significativo rinnovamento per l'azienda, sia dal punto di vista strategico sia da quello organizzativo interno. Infatti nell'ottica di una sostanziale riorganizzazione interna, iniziata nella prima parte dell'esercizio scorso, la Società aveva avviato una serie di iniziative volte al rilancio del proprio core business originario, rappresentato dall'attività delle gestioni mobiliari, contemporaneamente ad una politica di generale riduzione dei costi. In merito al rilancio del settore delle gestioni mobiliari, si segnala l'accordo di joint venture con l'intermediario lussemburghese "Nordea Investment Funds S.A." (facente capo al Gruppo svedese "Nordea Bank"), interessato ad entrare attivamente nel mercato italiano del risparmio gestito, in grado di realizzare importanti sinergie operative derivanti dall'apporto di valore aggiunto sia dal punto di vista commerciale sia in termini di know-how sulle gestioni, specialmente in riferimento ai mandati inerenti i grandi patrimoni appartenenti alla clientela istituzionale.

A seguito della realizzazione degli eventi societari conseguenti alle strategie di riorganizzazione, il Gruppo Vegagest risulta attualmente strutturato in modo tale da svolgere, in ogni società che lo compone, una distinta attività di business:

- in Vegagest l'attività di gestione collettiva del risparmio nel comparto del private equity, oltre all'offerta in outsourcing alle controllate una serie di servizi riguardanti le attività di internal auditing, nonché quelle di supporto organizzativo, legale ed amministrativo;
- in Vegagest Immobiliare l'attività di gestione collettiva del risparmio nell'ambito del comparto immobiliare, oltre a svolgere, anche per terze parti esterne al Gruppo, l'attività di fund administration legata al comparto medesimo;
- in NorVega l'attività di gestione collettiva del risparmio e l'attività di gestione patrimoniale riguardante il comparto mobiliare.

Dal 1 marzo 2010 NorVega SGR S.p.A. è subentrata a Vegagest SGR S.p.A. quale SGR di promozione e gestione dei Fondi Vegagest, che sono stati contestualmente ridenominati mediante la sostituzione del prefisso "Vegagest" con il prefisso "NorVega".

L'esercizio 2010 ha chiuso con un risultato netto negativo pari a 3.735.343 euro, comunque in



miglioramento rispetto alla perdita di 6.071.108 euro del 2009, quando il risultato risentì notevolmente dell'onere derivante dalla vendita della partecipazione detenuta da Vegagest in Servizi, e da altri oneri a ciò correlati. Infatti il risultato dell'esercizio 2009, al netto dell'onere di carattere straordinario sopra rappresentato, si sarebbe assestato ad una perdita di circa euro 2 milioni.

Il totale dell'attivo ammonta a 23.476.193 euro, mentre il patrimonio netto comprensivo della perdita dell'esercizio e delle perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo, ammonta a 21.733.574 euro.

#### **CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA S.P.A.**

Il percorso strategico di crescita indiretta del Gruppo Carismi ha avuto come tappa importante la partecipazione al capitale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.. Il progetto di collaborazione si era concretizzato a conclusione di un percorso che nell'anno 2003 aveva visto la nostra banca prendere parte alla procedura di offerta per la vendita di una partecipazione significativa della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. In seguito alle decisioni assunte in merito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, nel maggio 2004 è stata acquisita da parte di Carismi una quota corrispondente al 20% del capitale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A., e da parte della controllante Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato una quota corrispondente ad un ulteriore 5% del suddetto capitale. Rispetto al valore contabile della partecipazione e al valore dell'avviamento rilevato in occasione dell'acquisizione del 20% per euro 47,2 milioni, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 36, in sede di bilancio d'esercizio 2005 le differenze positive di patrimonio netto erano state sottoposte a test di impairment, sia con riferimento al bilancio 2004 che a quello 2005, rilevando delle perdite durevoli di valore rispettivamente per euro 3 milioni ed euro 5,7 milioni, che hanno portato a un valore di iscrizione della partecipazione pari a euro 60,919 milioni. Secondo quanto previsto dallo IAS 36, infatti, il valore di avviamento riconosciuto in sede di una business combination non è più soggetto ad ammortamento annuo lungo la sua vita utile, ma ad una verifica di sostenibilità da effettuarsi almeno una volta l'anno, in quanto considerato bene a vita utile indefinita. Nel dicembre 2006, successivamente al pagamento del secondo conguaglio rimasto in sospeso nell'ambito del pagamento del prezzo della partecipazione (euro 1,320 milioni), il valore di iscrizione della partecipazione è stato rettificato fino all'importo di euro 62,239 milioni, valore che nelle successive verifiche di impairment effettuate nel periodo compreso fra il 2006 e il 2009 è stato ritenuto sostenibile.

L'aumento di capitale offerto in opzione agli azionisti, approvato nel giugno 2009 e sottoscritto da Carismi per la quota di sua competenza (in quattro tranches annuali di euro 1,8 milioni), ha incrementato il valore della quota detenuta a euro 65,8 milioni, importo che è stato pertanto sottoposto a verifica di sostenibilità in sede di predisposizione del bilancio 2010. Il processo di impairment test al 31 dicembre 2010 è stato condotto identificando il valore recuperabile nel fair value. Da tale analisi svolta sulle transazioni comparabili è emerso un fair value allineato con il valore di carico.

Il bilancio annuale della CR Volterra si è chiuso con una perdita di 2.354,1 migliaia di euro (nel 2009 vi era stato un utile di 5.088,5 migliaia di euro). La banca presenta un totale attivo di 2.196 milioni di euro e un patrimonio netto di circa 161 milioni di euro, mentre nei volumi intermediati la raccolta diretta si attesta a 1.807 milioni di euro (+7,3%) e gli impieghi a clientela hanno raggiunto i 1.800 milioni di euro con un incremento del 4,4% sull'anno precedente.

#### **MEDIAT S.R.L.**

La società ha come oggetto sociale lo studio e l'organizzazione di finanziamenti di progetti e iniziative di investimento nonché lo svolgimento di tutte le attività di consulenza finanziaria.

Si ricorda come in data 24 novembre 2005, l'Assemblea della partecipata aveva deliberato un aumento di capitale da 50 mila euro a 100 mila euro. Nell'occasione, previa concessione da parte dell'Organo di Vigilanza delle necessarie autorizzazioni, il Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato aveva portato la propria partecipazione al 30%, di cui il 20% tramite la Capogruppo, e il 10% tramite Banco di Lucca S.p.A. e BancaSintesi S.p.A. ciascuna con il 5%. Con l'uscita dal Gruppo del Banco di Lucca S.p.A. la quota



partecipativa detenuta dal Gruppo Carismi è scesa al 25%. Nel corso del primo semestre 2009 anche Banca Sintesi ha venduto la sua quota del 5%, per cui la partecipazione complessiva detenuta dal gruppo è attualmente del 20% interamente in portafoglio della capogruppo.

La società presenta al 31 dicembre 2010 un totale attivo di 156.658 euro, un patrimonio netto di 150.501 euro mentre il conto economico si è chiuso con una perdita d'esercizio di 21.356 euro a fronte di un dato di chiusura dell'esercizio 2009 che presentava una perdita leggermente inferiore pari a 19.319 euro.

#### **IMVEST S.P.A.**

La società ha come oggetto sociale l'attività immobiliare e la sua strategia è basata in particolare, oltre al trading, sull'attività relativa a locazioni, costruzioni, ristrutturazioni, restauro, riparazione e gestione di complessi immobiliari nonché sull'identificazione di progetti da sviluppare per la valorizzazione degli assets immobiliari. La società Invest S.p.A., nata dalla trasformazione della società D.R. srl in data 3 dicembre 2010, conferitaria di un ramo d'azienda da parte della San Genesio Immobiliare, è partecipata dalla società controllata San Genesio Immobiliare S.p.A. con una quota del 31,36%, mentre gli altri soci sono Methorios Capital S.p.A., con una partecipazione pari al 25,10% e Isinvest 1 S.r.l., con una partecipazione pari al 43,54% del capitale sociale.

La società presenta al 31 dicembre 2010 un totale attivo di 33.308.080 euro, un patrimonio netto di 17.108.280 euro mentre il conto economico si è chiuso con una perdita d'esercizio di 37.665 euro.

In aderenza con quanto previsto dal principio IAS 10 di cui al regolamento 2238/2004, che impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio si evidenzia quanto segue:

#### **EVOLUZIONE DEL CONTESTO.**

Secondo l'ultimo bollettino mensile di febbraio 2011 pubblicato dalla Bce la crescita dell'eurozona prosegue "ma le incertezze restano elevate". La disoccupazione sembra essersi stabilizzata ma a livelli alti: nel 2011 il tasso sarà del 9,9%. Prosegue la ripresa dell'economia mondiale e anche nell'Eurozona sembra ci sia una dinamica di crescita positiva. A livello globale, sostiene la Bce, gli ultimi indicatori disponibili "segnalano che il consolidamento della crescita osservato nell'ultimo trimestre del 2010 è proseguito agli inizi del 2011". Per quanto riguarda l'Eurozona, invece, dopo l'aumento dello 0,3% congiunturale registrato dal Pil dell'area dell'euro in termini reali nel terzo trimestre del 2010, i dati più recenti "continuano a confermare la positiva dinamica di fondo dell'attività economica dell'area". La Bce avverte comunque che "i rischi per queste prospettive economiche restano orientati lievemente verso il basso" e sono legati, tra l'altro, "alle tensioni in alcuni segmenti dei mercati finanziari e alla loro potenziale propagazione all'economia reale dell'area dell'euro" e ai "rincarì del petrolio e di altre materie prime". Sono state riviste al rialzo stime Pil. Il Pil nell'Eurozona dovrebbe crescere all'1,6% quest'anno. La stima è stata rivista al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto all'espansione per il 2011 riportata nella precedente indagine. La crescita attesa per il 2012 rimane invariata all'1,7%. L'inflazione è ancora in salita. "Nei prossimi mesi il tasso di inflazione potrebbe registrare nuovi temporanei rialzi, collocandosi verosimilmente poco al di sopra del 2% per gran parte del 2011, per poi tornare a moderarsi al volgere dell'anno". È la previsione dell'istituto di Francoforte che continua a ritenere che vi siano "evidenze di pressioni al rialzo di breve periodo sull'inflazione complessiva, derivanti soprattutto dalle quotazioni dell'energia e delle materie prime e ravvisabili anche nelle fasi iniziali del processo produttivo". I previsori della Bce hanno, dunque, rivisto al rialzo le stime sull'inflazione dell'Eurozona. Le stime accreditano un tasso di inflazione all'1,9% nel 2011 e all'1,8% nel 2012, in rialzo di 0,4 punti percentuali per il 2011 e di 0,2 punti percentuali per il 2012. Disoccupazione, per il 2011 al 9,9%. Le aspettative sul tasso di disoccupazione per il 2011 sono state lievemente riviste al ribasso, di 0,1 punti percentuali, al 9,9%. Quelle per il 2012 sono invariate al 9,6 per cento. I rischi complessivi per le aspettative relative al 2011 e al 2012 sono considerati orientati verso l'alto. Le aspettative sul tasso di disoccupazione a più lungo termine (per il 2015) restano invariate all'8,3% e, anche in questo caso, i rischi complessivi per le prospettive di più lungo



periodo sono ritenuti al rialzo. È "indispensabile" per la Bce che i governi dell'area euro diano nel 2011 piena attuazione ai rispettivi piani di risanamento dei conti pubblici, chiedendo anche, quando necessario, che siano "prontamente applicate ulteriori misure correttive per progredire nel conseguimento della sostenibilità delle finanze pubbliche".

L'Italia, secondo i dati ufficiali resi noti dall'Istat, ha chiuso il 2010 con un pil in aumento dell'1,1%. Il 2009 si era chiuso con una contrazione dell'economia del 5,1%. E' risultata in rallentamento nel quarto trimestre dell'anno la crescita dell'economia italiana. Il pil, rende noto sempre l'Istat, è aumentato dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti, contro il +0,3% del terzo trimestre. Nel confronto con il quarto trimestre 2009 il prodotto interno lordo è cresciuto invece dell'1,3%. Il risultato è frutto di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura e dei servizi, e di una diminuzione del valore aggiunto dell'industria. La crescita acquisita per il 2011, quella cioè che si verificherebbe per il puro effetto trascinarsi del 2010 se in tutti e quattro i trimestri dell'anno si registrasse crescita zero, è pari allo 0,3%.

Nel mese di gennaio 2011 l'indice di fiducia delle imprese nell'Area Euro è aumentato, portandosi da +4,9 a +6, in Italia l'indice è si è portato da +0,5 a +1,7; sul fronte dei consumatori, nello stesso periodo, gli indici di fiducia hanno evidenziato un lieve peggioramento nel complesso dell'Area Euro (da -11 a -11,2) e la discesa riguarda anche l'Italia (da -22,9 a -25,9). Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica nel mese di gennaio 2011 l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha registrato una variazione del +0,4% su base mensile e del più 2,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In aumento le quotazioni dell'euro sul dollaro con una quota di 1,337 nella media di gennaio. Nei mercati monetari e finanziari a febbraio 2011 risulta stabile il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea anche se vi sono alcune pressioni al rialzo di breve termine sui prezzi. In aumento risulta l'euribor a 3 mesi: 1,09% il tasso medio registrato nella media della prima metà di febbraio 2011. In aumento a febbraio anche i tassi sui contratti interest rate swaps. Nei mercati obbligazionari risulta in diminuzione a gennaio 2011 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania, mentre si è verificato nella media di gennaio un aumento dei principali indici di borsa. Nel sistema bancario risulta in assestamento, e sempre su valori positivi, a gennaio 2011 il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane e stabile si dimostra anche la remunerazione media della raccolta bancaria in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato. In accelerazione a gennaio 2011 i prestiti bancari al settore privato, è proseguita infatti la fase di ripresa del trend dei finanziamenti al totale imprese, positiva anche la dinamica delle piccole imprese; rimane sostenuto l'andamento dei finanziamenti alle famiglie, specie quelli per l'acquisto di immobili. In lieve aumento, ma sempre su valori prossimi ai minimi storici i tassi sui prestiti. Sostanzialmente stabile a gennaio 2011 rispetto ad un anno prima lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta. In aumento, anche se con minore intensità, nell'ultimo anno le sofferenze lorde; in rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi con una crescita anche delle sofferenze nette.

Nel giro di poche settimane la crisi del Nord Africa ha modificato le prospettive dello scenario petrolifero internazionale, con conseguenze possibili sulle principali variabili macro, inflazione e crescita, e sull'andamento atteso dei tassi d'interesse. Naturalmente, la forte volatilità dei prezzi delle materie prime rende difficile una valutazione delle conseguenze; molto dipenderà dall'entità degli aumenti dei prezzi e dall'estensione temporale della crisi. Per ora l'impatto sull'offerta di petrolio è circoscritto alla riduzione delle esportazioni libiche, che dovrebbe peraltro venire compensata da un aumento delle quantità immesse sul mercato da parte dell'Arabia Saudita. Gli scenari più pessimisti sono quelli che contemplanò un contagio delle tensioni ai paesi dell'area mediorientale produttori di greggio, con una maggiore contrazione dell'offerta ed impennata delle quotazioni. L'effetto economico della crisi non deriva solamente dalle sue conseguenze sull'offerta globale di petrolio, ma riguarda anche la caduta della domanda da parte di questi paesi. A livello globale l'effetto è piccolo, ma per le economie che affacciano sul Mediterraneo, come l'Italia, non trascurabile. Alla luce delle mutate prospettive la Bce, in particolare, ha recentemente segnalato di volere anticipare il percorso di normalizzazione del livello dei tassi d'interesse europei per fronteggiare i rischi di aumento dell'inflazione.

Nel corso degli ultimi giorni la catastrofe naturale che si è abbattuta sul Giappone e i danni alle



centrali nucleari del paese hanno aperto un nuovo fronte di incertezza per l'economia mondiale. La crisi del Giappone rappresenta difatti un ulteriore elemento di freno all'attività globale. Le conseguenze rispetto allo scenario economico del Giappone sono al momento difficili da decifrare. In particolare, occorre distinguere l'effetto di breve periodo sulla produzione, che sarà con tutta probabilità molto marcato, da quello atteso nei mesi a venire, che sarà caratterizzato anche da attività finalizzate alla ricostruzione, con un conseguente aumento della spesa pubblica.

#### **EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2010.**

Infine si porta in evidenza che nel periodo intercorso dalla chiusura dell'esercizio sociale alla data di predisposizione del presente bilancio non sono intervenuti fatti o eventi diversi da quelli già segnalati nel paragrafo riportato nella Relazione sulla gestione riferita al Bilancio Individuale dell'Impresa, che abbiano mutato la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle società del Gruppo come rappresentata nel bilancio consolidato medesimo.

#### **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile in linea con quello previsto nel piano industriale 2008-2010 nella versione "Revisione dei dati economici" per l'anno 2010 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2010. In quella occasione pur confermando le linee strategiche individuate nel documento di pianificazione originario, si è proceduto al recepimento delle mutate condizioni del mercato economico e finanziario nel modello di previsione, con particolare riguardo alla evoluzione dei tassi che hanno generato impatti significativi sulla struttura del conto economico, comportando una previsione più contenuta della redditività lorda e netta dell'anno 2010.

La valutazione conclusiva è che in estrema sintesi, pur in un contesto generale ancora difficile, il recupero di adeguati livelli di redditività e la conferma della solidità patrimoniale della banca e del Gruppo rimangono, in un quadro di sana e corretta gestione dell'azienda, obiettivi perseguibili nell'esercizio 2011.

Anche in merito a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009, si segnala che il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività in quanto, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, non si è a conoscenza alla stato attuale e prospettico, di significative incertezze per eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità di funzionamento. Così è doveroso sottolineare che alla stregua del documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.4 del marzo 2010 nella seduta dell' 11 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'approvazione delle delibere concernenti la valutazione delle partecipazioni e delle altre attività richiamate dallo IAS 36 e dallo IAS 39 applicando rigorosamente le norme e i principi contabili di riferimento e alla stregua della nota Banca d'Italia del marzo 2010 sul rafforzamento patrimoniale, sia con riferimento ai processi di valutazione delle poste di bilancio, sia con riferimento alle politiche di destinazione degli utili, sono stati rispettati rigorosi principi di prudenza e trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione

San Miniato, 24 marzo 2010



## I DATI ESSENZIALI DELLA GESTIONE CONSOLIDATA 2010

(dati in migliaia di euro)

<b>Totale dell'attivo</b>	€	<b>2.985.898</b>
Debiti, Altre Passività e Fondi	€	2.768.812
Capitale	€	140.216
Sovraprezzi di emissione	€	27.853
Riserve	€	44.873
Riserve da valutazione	€	2.464
Azioni proprie	€	(820)
Utile d'esercizio	€	2.500
<b>Totale del passivo</b>	€	<b>2.985.898</b>

Se il bilancio consolidato così esposto otterrà la Vostra approvazione, Vi proporremo, il seguente accantonamento a riserve:

Al Fondo di riserva legale	€	218.755,40
Al Fondo di riserva statutaria	€	308.977,61
Agli azionisti della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. un dividendo di Euro 0,1125 per ognuna delle n° 17.527.031 di azioni da nominali Euro 8,00 cadauna, con trasferimento ad una riserva di utili dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in possesso della banca alla data dello stacco, per un totale di	€	1.971.790,99

Accolta la suddetta proposta, Capitale e Riserve del bilancio consolidato assumerebbero la seguente consistenza:

(dati in migliaia di euro)

<b>Capitale Sociale</b>	€	<b>140.216</b>
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	€	<b>27.853</b>
<b>Fondi di Riserva</b>		
- Fondo di riserva ordinaria	€	16.994
- Fondo di riserva statutaria	€	22.474
- Fondo di riserva per azioni proprie	€	820
- Fondo di riserva ex art. 13 c.6 D.lgs 124/93	€	218
- Fondo di riserva per avanzo di fusione	€	4.895
- Riserve da valutazione	€	2.464
- Azioni proprie	€	(820)
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	€	<b>215.114</b>